Anno IX. TORINO, Mercoledì 17 MARZO 1875 Num. 76.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta.	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . .	» 15 —	8 —	4 50
Estero	» 50 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo .	» 64 —	32 —	16 —
Germania e Austria.	» 56 —	28 —	15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non risponde a manoscritti che viene le siano inviati.)
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 MARZO 1875.

La bandiera nazionale ammainata.

Dolorosa cosa è il vedere che compiuta l'unificazione italiana, che è pure il più bel fatto del nostro secolo, che doveva arrecare tanta gloria, sicurezza e prosperità alla nazione, rechi esso così sovente risultamenti per mera ostinazione dei reggitori dello Stato.

Le nostre leggi saranno citate in avvenire come una solenne dimostrazione della loro insipienza. A farlo a posta non si sarebbero potute escogitare le più balorde, le più contrarie allo scopo che essi si prefiggono, le più atte a spargere funesti germi di scontentezza, a neutralizzare nel fatto le libertà che sono base del nostro Stato, a disseccare le fonti stesse della produzione.

Cattivi sono tutti i provvedimenti concernenti la tassa della ricchezza mobile. Applicandola alla rendita pubblica, i nostri legislatori, inscientemente, è vero, si fecero più rivoluzionari del sig. Gambetta, il quale, quantunque si professi radicale, combattè virilmente ogni atto che tendesse ad esimere lo Stato dall'adempimento de'suoi obblighi. E attenendosi scrupolosamente la Francia ad esso, 5 fr. di rendita francese trovano acquisitori a fr. 103 e mezzo e 5 di rendita italiana neppure 90, e ciò quando la Francia soggiacque ad enormi disastri e l'Italia fu in profonda pace.

Esorbitante è il rapporto di quella tassa colla rendita, e gl'Inglesi che per lo stesso motivo non pagano neppure il quarto si lagnano di essere enormemente tagliaggiati e lo studio continuo del loro Governo è di alleviare l'*income-tax*, che si vinse solo per sopperire ad urgenti bisogni.

Basterebbe poi il notare i deplorabili abusi, le vessazioni, gli arbitrii nella fissazione della quota di ciascun contribuente, la facilità con cui alcuni vi possono sfuggire, mentre ciò riesce impossibile ad altri, per condannare la prefata legge.

E il male peggiore si è che invece di correggerla la si rese successivamente sempre più cattiva, intantochè per essa si legittimano le violazioni della libertà individuale e si porta la perturbazione nelle famiglie e nelle Società, si altersano le buone relazioni tra i cittadini.

Abbiamo a suo tempo deplorato la inconcepibile disposizione per cui i proprietari si facevano responsabili delle tasse cui dovevano pagare i coltivatori delle terre, erano costretti a fare gratuitamente gli esattori, dovevansi assumere l'odiosità della riscossione. Ebbene, questa provvisione fu ancora allargata, ricevette nuove applicazioni, e, come potevamo aspettarci, partorì i medesimi effetti. Intendiamo parlare della legge del 14 giugno 1874.

Il peggioramento della legge (qualificato come una semplice modificazione, non essendosi forse osato dire *riforma*), consiste specialmente nell'art. 3 per cui gli esercenti di stabilimenti industriali, i commercianti, gli esercenti professioni, arti ed industrie devono denunziare gli stipendii, onorarii od assegni mensili pagati ai loro aiuti, agenti o commessi e simili, se, ragguagliati ad un anno, raggiungono il limite imponibile, e sono tenuti a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalersene mediante ritenuta.

Ora questa disposizione in moltissimi casi è ineffettuabile e inoltre manca di base. Non si può mandar ad effetto per la grande variabilità delle persone che dipendono da un impresario d'industria od esercente, onde riesce quasi impossibile a questo il fare l'elenco di esse e il definire il loro guadagno. Poi la tassa non la pagherebbero in sostanza questi agenti o commessi, ma solo il padrone. Il diritto di *rivalsa* non è che una finzione. Infatti gli onorari risultano dalle domande e dalle offerte e si stipulano secondo i prezzi correnti. Il dire pertanto vi darò cinquanta lire, ma ne ritirerò su esse 10 per pagare la tassa, non è sostanzialmente che la stipulazione di 40 lire al mese.

Invano si vuole lottare contro la realtà delle cose. Gli armatori nazionali per sottrarsi all'ingordigia del fisco hanno risoluto di ammainare la bandiera nazionale, ripareranno sotto l'estera. La determinazione fu già presa dai Liguri, si associarono ad essi i Livornesi e ne seguiranno l'esempio le altre città italiane. Così l'Italia sarà priva di una delle sue belle glorie. Undici mila navi italiane facevano un commercio cabotaggio di trasporto, godevano molta estimazione, mantenevano nella navigazione l'antico onore nazionale. La deliberazione presa dai navigatori non desta luogo a censura, benchè accori il vedere eclissata una gloria nazionale. I più governativi invece non hanno che parole di biasimo pel fiscalismo governativo, che tutto guasta e manda in rovina. Prima condizione è quella di vivere. E il Ministero, come è accaduto già tante volte, non ricava frutto alcuno dalla sperienza e per volere pigliar troppo non istringerà più nulla.

Il *Corriere Mercantile*, competentissimo giudice nelle cose concernenti il commercio e che non si può certo appuntare di opposizione sistematica, che anzi si levò moltissime volte a difesa del Governo, dice a questo proposito: « Non ci si venga a dire che i nostri armatori fanno prova di poco patriotismo. Non supplamo che razza di patriotismo sia quello in virtù del quale si debbano tollerare leggi eccezionali, imposte lesive del principio d'equità e d'eguaglianza, imposte che finiscono coll'uccidere la più bella, la più ricca, la più progredita e fiorente delle nostre industrie, la navigazione. Fra l'alternativa di veder tutto il nostro naviglio colla bandiera nazionale ridotto all'inazione ed allo sciopero forzato, per non poter concorrere sul mercato mondiale a parità di condizione e di noli, oppure di vederlo continuare nelle sue gloriose condizioni di prosperità col sacrificio della nostra bandiera, noi preferiamo il secondo. Sarà forse men lusinghiero per noi, certo poco decoroso pel Governo che ci spinge al mal passo; ma l'operosità nazionale ad ogni modo sarà per sempre viva, benchè non affermata dalla nostra bandiera. Così gli storici futuri avranno un capitolo di più da aggiungere alla storia degl'Italiani fuori d'Italia e un biasimo di più per chi ha saputo escogitare l'inqualificabile balzello. »

Questo danno e questa vergogna vuol essere imputato principalmente al Ministero che perfidia nell'imporre al paese le più insensate provvisioni; ma la colpa non è certamente tutta sua. Una gran parte ne hanno i rappresentanti della nazione, che ne accolsero le proposte per soverchia devozione, e anco coloro che estendendo l'opposizione sino ad un punto che fece temere al paese delle agitazioni e delle imprudenze, ponendo in campo delle questioni che non gli stavano punto a cuore, spinsero molti nelle braccia di un Governo che ostentava principii conservatori, sebbene nel fatto, come abbiamo visto, sia un rivoluzionario della specie peggiore. E non è neppure scevra affatto di colpe la nazione, la quale troppo spesso si desta tardi, quando il male è già fatto, non lo previene, mandando al Parlamento dei deputati indipendenti, che si rendano perfettamente ragione delle condizioni pubbliche, che siano egualmente lontani dalle temerarie ed intempestive innovazioni, come dall'indiscreto ossequio a rettori, i quali purchè possano soddisfare alle loro voglie spenderecce non dubitano di portare la perturbazione in tutti gli ordini dei cittadini e ci preparano futuri immensi malanni.

Genova. — Sabato scorso adunavasi il Comitato promotore della ferrovia Genova e Voghera con diramazione per Busalla. Gl'ingegneri incaricati di formare il progetto di massima del primo tronco, quello cioè che dalla stazione delle Brignole, passando per Valle di Bisagno, risale a Casella sulla Scrivia, lessero una ben congegnata relazione degli studi da essi fatti; dalla quale emerge la facilità con cui si potrebbe costruire questo primo tronco, realizzando in esso una pendenza minore assai di quella che si ha nell'attuale strada dei Giovi.

Il Comitato dopo aver reso grazie agl'ingegneri, tenuto conto dell'urgenza che vi ha pei bisogni del nostro commercio di costrurre quanto prima una via ferrata che possa supplire a quella da Genova a Busalla per i Giovi, deliberò d'incaricare gl'ingegneri di completare i loro studi, formando il progetto di massima del tronco che dovrebbe congiungere Casella con Busalla. (*Gazz. di Genova*).

Cronaca Cittadina

Conferenza educativa. — Giovedì (18), alle ore 3 e 1/2 pom., in una delle sale del Circolo filologico (via Mercanti, 15) il prof. Vincenzo De Castro terrà la sua seconda conversazione in famiglia sul metodo educativo applicato alla tenera infanzia, prendendo ad argomento: *La madre educatrice*.

Il Consorzio nazionale pubblicò il suo resoconto al 31 dicembre 1874.

A tale epoca il capitale del Consorzio ascendeva in totale a L. 14,569,090 53, qual somma si componeva di L. 13,568 53 in numerario; L. 21,200 in rendita al portatore; lire 15,052 in valori diversi; L. 12,500 in rendita intestata 3 0/0; e L. 14,521,800 in rendita intestata 5 0/0. L'indicata somma complessiva esisteva in deposito per L. 10,074,795 78 presso le varie sedi della Banca nazionale, e per L. 4,488,224 75 presso il Banco di Napoli.

Nell'esercizio 1874 il Consorzio acquistò e tolse dal mercato L. 41,855 di rendita 5 per cento.

Questioni artistiche. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Firenze, 13 marzo 1875.

« Preg^mo sig. Direttore,

« Nel ringraziare la S. V. della gentile accoglienza fatta alla mia lettera sul monumento a Emanuele Filiberto, la prego di permettere ch'io rivolga anche a mezzo del riputato suo giornale due righe di replica al comm. Luigi Rocca.

« Nel suo articoletto pubblicato nel numero del 12, l'egregio corrispondente osserva che io gli feci dire cosa ch'egli non ha mai sognato, supponendolo contrario alla proposta della sentinella al monumento medesimo.

« Sono lietissimo che la mia lettera abbia provocata simile dichiarazione, che ha tolto così ogni dubbio sull'interpretazione delle mie parole nell'articolo precedente.

« Non comprendo però come il comm. Rocca, dicendosi favorevole al progetto di una guardia al monumento del Marocchetti, insista tuttavia per la collocazione di una cancellata, che si deve ritenere assolutamente dannosa all'effetto artistico di quell'opera.

« Nè vale il dire che la cancellata dovrebbe essere di poca altezza; chè anzi in tal caso, oltre a produrre lo stesso inconveniente, riuscirebbe anche inutile contro il vandalismo dei monelli.

« L'egregio corrispondente adduce di essere avvalorato dal parere di molti artisti nel collocamento della cancellata.

« Ma Dio buono! — Anche alle critiche della stampa e alle interpellanze dei consiglieri comunali sui progettati restauri delle *Torri* di Porta Palatina, si rispondeva dicendo che erano approvati da artisti.

« Ora però che tali restauri sono stati eseguiti nel modo proposto, vorrei un po' sapere quale artista avrebbe il coraggio di approvarli!

« Il Municipio di Torino dice sempre di valersi dei consigli degli artisti nei lavori che eseguisce. Ciò non toglie però che commetta dei delitti in fatto di estetica, anche nelle cose più semplici, come ad esempio nell'imbiancatura del Palazzo comunale, specialmente dal lato di via Doragrossa, nel quale di color *crema all'alchermes* ha tanto a che fare col carattere grave di quella strada, quanto lo col Corano!...

« E il *camposanto* dei Ripari?...

« E le *grandiose scalinate* dei muraglioni lungo Po?...

« E?...

« Ma io debbo limitarmi a poche righe per non abusare dell'ospitalità richiesta al gentilissimo signor Direttore della *Gazzetta Piemontese*.

« Perciò concludo: poichè l'egregio comm. Rocca si dichiara favorevole alla proposta per la sentinella al monumento del Marocchetti, procuri di ottenerne l'esistenza. A lui non riuscirà tanto difficile per l'influenza che esercita in Torino in cose artistiche, grazie al posto che da tanto tempo a con plauso generale copre alla Società promotrice di Belle Arti.

« Anzi io lo prego anche di insistere perchè siano tosto riparati i guasti ai bassorilievi e ai fregi che adornano il bellissimo piedistallo.

« Così Torino avrà il gran merito di conservare e mandar intatta ai posteri un'opera dittadina che onora altamente l'arte italiana.

« *E questo sia saggel ch'ogni uomo sganni!*

« Mi creda, gentilissimo signor Direttore, colla espressione dei più sentiti ringraziamenti,

« *Suo devotissimo servo*

« C. E. GAMBA. »

Ospedale Oftalmico ed Infantile. — La Società del *Fiori di Giandusa*, nel mentre divertiva il pubblico nello scorso carnovale, ha avuto la pietosa idea di provvedere ai bisogni del misero e languente.

Quante benedizioni non le verranno invocate dal Cielo dai più Istituti assai beneficati!

Fra questi venne pure prescelto quest'Ospedale per la somma di L. 250; il quale, penetrato della più viva riconoscenza, non potendo fare altrimenti, ne porge a mezzo della stampa i più sentiti ringraziamenti.

Per la Direzione

Il vice-presidente
Canonico DUPRÉ.

Cura della difterite. — Un padre che ha visto guariti due suoi figli da questo terribile morbo mercè il metodo di cura del dottor Fera, applicato dal dott. Maffoni, in presenza delle negative date ai risultamenti di siffatta cura, ci prega di pubblicare la seguente sua dichiarazione, a cui vuole che sia stampato sotto il suo nome.

E noi ben di buon grado soddisfacciamo al suo desiderio.

« Torino, 4 marzo 1875.

« Ill^mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*
« Torino.

« Ad onore del merito ed a vantaggio della umanità mi credo in dovere di prevenire la S. V. Ill^ma che, oltre al mio bambino d'anni 7, del quale ebbe di già a parlare in un numero del di Lei accreditato giornale, che affetto da difterite con violenza, venne perfettamente guarito dall'egregio dott. Maffoni mediante il sistema del benemerito sig. dott. Fera da Cosenza, gentilmente suggeritomi dal di Lei giornale, una mia figlia di anni 20, attaccata essa pure con qualche violenza dallo stesso terribile morbo, collo stesso sistema Fera curata, venne nel breve spazio di tre giorni perfettamente guarita.

« Prego pertanto la S. V. Ill^ma di voler rendere pubblica questa mia testimonianza, di ben meritata riconoscenza al prelodato signor dottore, affinchè coloro, i quali sgraziatamente si trovassero nell'identico caso de' miei figli, possano adottare un sì benefico e semplice regime di cura.

« Mi è grata quest'occasione per presentarle, sig. Direttore, i miei rispettosi ossequi.

« Della S. V. Ill^ma

« *Dev. serv.*
« G. B. AUXILIA. »

Un furto... alla Corte d'Assise. — Ieri, 16, alla Corte d'Assise presiedeva dal conte Rossenda si trattava la causa contro tre famigerati grassatori. Due di essi erano difesi dall'avv. Sarti, che pensò caldamente per le circostanze attenuanti che i giurati ammisero poi nel loro verdetto. Ma — vedete fatalità! — mentre l'avvocato Sarti parlava per quei galantuomini, qualche loro amico penetrava nella sala destinata ai difensori e gli rubava il *paletot*. Così il povero avvocato, a causa finita, dovette ritornarsene a casa in costume primaverile.

Guardate audacia di ladri! Vanno a rubare agli stessi avvocati... e, come se non bastasse, alla Corte d'Assise dove è tanto lusso di carabinieri e di guardie!

Teatri. — *Tutte le ciambelle non riescono col buco*, proverbio toscano in versi ed in dialetto del signor Casimo Coppini, recitato ieri sera dalla compagnia Pietriboni al Gerbino, avrebbe potuto avere un esito migliore di quello avuto (notate bene che i versi del Coppini non sono tali da farci entusiasmare), perchè taluno degli attori che lo rappresentarono, abituati a parlar sempre la lingua appartenga al paese e che vi dimori la maggior parte dell'anno.

I cancelli del parco sono sempre aperti e di e notte, tanto che, irrugginiti nei cardini, male si acconcierebbero a tornare ad essere chiusi. I passanti ci vanno e vengono con una libertà che non esclude il rispetto al padrone: e quando questi passeggia, ne trova sempre giù pei suoi viali, e ne viene salutato con cerimoniosa famigliarità, a cui egli risponde lietamente accennando col capo e chiamando ciascuno pel suo nome o nomignolo.

Talvolta si ferma innanzi ad un vecchio o ad una vecchia e con amorevole interesse viene chiedendo de' fatti loro, della salute ripristinata dopo una malattia, durante la quale vennero all'infermo sussidi e soccorsi d'ogni fatta dal castello, dal figliuolo lontano, o sotto le armi, o come operaio o come manuale in qualche altro paese; e l'interrogato risponde con una confidente franchezza che manifesta riverenza insieme ed affetto.

Sotto le ombre di quell'antichissimo parco si danno il ritrovo le giovani coppie innamorate per divisare del loro futuro matrimonio; colà accorrono vecchie-

---

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

I.

Era un genio davvero. Dio glie ne aveva dato la scintilla immortale. Egli la volle nascondere e fece che traversasse la vita umana, ignorata.

Non vi dirò il luogo in cui il mio eroe, circondato d'oscurità, mise per anni ed anni tutto il suo impegno a tener segregata dal mondo la luce della sua intelligenza. Gli ho promesso di tacerlo, e coll'ultima stretta di mano che abbiamo scambiata, ho dato ragione alla sua misantropica e valorosa rinuncia. Il suo nome, ch'egli decretò e volle sepolto nel più profondo oblio, non comparirà su queste carte. A me stesso egli lo tacque, e se anche ho potuto indovinarlo, non contristerò, svelandolo, la memoria di quell'anima infelice.

In uno degli ultimi nostri colloqui, egli mi diceva con un cotal suo sorriso tra bonario ed amaro, che gli era abituale:

— Se invece di questo cimitero di campagna, in cui un'erba pietosa e non curante ragguaglia tutte le fosse e circonda tutte le croci, il mio cadavere avesse da essere seppellito in un camposanto cittadino, dove si fa pompa di lapidi e di iscrizioni, vorrei che sulla mia tomba modesta si scrivesse superbamente: - **Qui giace un anonimo.** »

Codesto suo detto, fate conto che sia l'epigrafe della mia narrazione.

II.

Dunque gli è in un villaggio, — in una remota regione — che l'ho incontrato.

Un mio nobile amico ha colà una gran tenuta intorno ad un'antica e vasta casa che in paese chiamasi *il castello*, dove si conservano, da tempi lontani, tradizioni rispettatissime d'una gentilezza ospitale senza eccezione.

Il paese è vicino alle montagne; un'ala delle Alpi allunga nella pianura le sue radici, a variare di collinette e di valloncini l'amenità dell'imboschito terreno. Intorno all'antico palazzo si stende un giardino abbastanza vasto per potersi insuperbire del titolo di parco.

Una vegetazione ricca e fresca e feconda veste le chine dei colli con alberetti leggiadri alla vista, e porge, anche contro l'insolente sfavillare del sole di mezzogiorno, gradevoli ripari d'ombra, rallegrati dal venticello della montagna. Al piede di quella collina, su cui il castello innalza le sue muraglie annerite, il villaggio — povero assembramento di casipole che somigliano a capanne — si adraia, direi quasi timidamente e par che cerchi nascondere i suoi tetti, la maggior parte di paglia, alcuni di lastre di pietra, sotto le fronzute chiome di castagni e di noci che crescono e s'innalzano a mirabili proporzioni da ogni orto, da ogni praticello.

È un cantuccio riposto dove non penetrano le passioni e le gare degli uomini raccolti nelle agglomerazioni cittadine e sprona ti al male dall'interesse. Là non c'è strada di passaggio, non c'è commercio, non c'è industria; non ci sono caffè, non ci sono giornali. Un ramo assecchito di quercia indica una misera osteriuccia, la quale, composta di una sola stanzona a piano terreno, vede la sua lunga tavola zoppa e le sue panche disoccupate tutta la settimana, per aspettare un poco d'avventori le domeniche.

Quando tutto sussopra è il mondo, appena è se colà ne arriva debolmente un'eco incerta e paurosa.

In mezzo a questo sfoggio di vegetazione, spicca ancora per più fronzuta ricchezza il bosco del parco, in cui, sul culmine della collina, si drizza al cielo una fila di pini giganteschi che hanno dovuto vedere molte generazioni d'uomini nascere e morire, e che coprono il terreno d'una severa ombra solenne.

Il nobile padrone del castello è verso gli abitanti del villaggio cortese, generoso, caritatevole. Li ama e n'è amato con vera riconoscenza dei benefici ricevuti, con interessata speranza di quelli che lo si sa sempre pronto a rendere, con una specie d'orgoglio che si distinta per-

gna italiana, dimenticarono il loro dialetto e cascarono di tanto in tanto nella lingua. Aggiungi certi pinguisti prolungati che mettevano l'irritazione addosso ed avrai il tutto di un successo mediocre.

Questa sera piccola solennità per la semidiseta della signora Fantechi-Pistrioni: *Lo spirito di contraddizione*, di Goldoni.

— Stasera al teatro Carignano, il rav. Tucelli darà una recita a beneficio del fondo per l'erezione d'un monumento a C. Goldoni.

Il teatro Carignano fu quello dove il grande nostro commediografo venne a mettere in scena alcune delle sue commedie, fra cui il *Molière*. È giusto che su quelle tavole del paleoscenico si reciti anche il qual quel capilavori perchè egli concorra colla sua opera stessa a innalzarsi il meritato monumento.

La commedia scelta è *I quattro rusteghi*, una delle migliori.

Domani sera poi al medesimo teatro vi sarà la prima rappresentazione della commedia di Vittorio Bersezio: *I mettimale*.

— Gli Egiziani hanno fatto ritorno ieri sera all'Alfieri. Il teatro da un pezzo non aveva contenuto fra le sue mura un pubblico affollato come quello che si agitava ieri sera dalla platea alla 2ª galleria.

La compagnia ha buoni ginnastici ma rarità nessuna. La donna serpente che tutti aspettavano aveva già *serpeggiato* unitamente al uomo *forte*, con abiti virili, e perciò non riconosciuta.

Nacque quindi l'equivoco di voler vedere la donna serpente dopo che era stata applaudita e bissata. Il vestiario sta fra quello dei nostri ginnastici ed il costume dei saltimbanchi egiziani.

Le donne hanno i capelli corti e vestono come gli uomini. Questa carovana di ginnastici ci ha ricordato la famosa compagnia araba dei *Beni Zuc-Zuc* che al *produsse* parecchi anni sono al Ballo.

I comici sono stati disgraziati perchè nel buggerio della donna serpente non hanno potuto recitare le due produzioni che avevano promesso di dare. Lo faranno un'altra volta.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio della stato civile
il giorno 15 *marzo* 1875.

Miniè Pasquale, d'anni 20, di Forza d'Agrò, soldato di fanteria — Amati Teresa vedova Prina, id. 72, di Mouna — Fino Maria, id. 61, di Viù, serva — Fassone Giacomo, id. 75, di Fobello, ex albergatore — Vacari Michele, id. 27, di Genova, bracciante alla ferrovia — Bernardi Cesare, id. 20, di Casal Fiumanese, soldato di artiglieria — Ostorero Giovanni Antonio, id. 58, di San Antonino di Susa, contadino — Chiabrand Anna Maria nata Vial, id. 63, di Massello — Francesia Bernardo, id. 42, di Mezzenile, cuoco — Dasso Maria nata Capella, id. 85, di Castagnetto — Piatti Giuseppe, id. 83, di Vinovo, contadino — Vignola cav. Giovenale, id. 42, di Mondovì — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo comune num. 3.

Nascite denunciate all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 *marzo* 1875.

Maschi 9, femmine 2 — Totale 11.

Dopo breve malattia cessava ieri di vivere il cav. **Giovenale Vignola** nell'età di anni 42!

Appartenente al rispettabile ceto degli agenti di cambio, si seppe colle sue doti acquistarsi la fiducia de' suoi colleghi che nell'esordio di sua carriera lo nominarono a loro sindaco.

Dall'agiata sua posizione, frutto dell'onesta sua operosità, ai si valse ognora per fare il bene, e molto ne fece, senza ostentazione, senza calcolo. Ritiratosi nei suoi possedimenti di Moncalvo, ebbe da quegli abitanti prove di stima e di affetto. Consigliere dei Comuni di S. Albano, Castelletto Stura e Montanera; sindaco di quello di Moncalvo, si seppe nell'esercizio delle sue varie attribuzioni cattivarsi coi suoi modi l'animo di tutti; sotto la sua amministrazione, e da lui inspirati, si compirono utili cose che ridondano a beneficio di quei luoghi e fanno prova dell'instancabile sua attività.

Ed altre molte ne avrebbe ancora compiute,

Ma fortunatamente la morte non aveva ancora spenta quella sua solerzia!

Possa il sincero compianto degli amici che ora piangono, e di quanti il conobbero, lenire il dolore in cui trovasi sprofondata la sua famiglia per sì grave perdita!

Torino, il 16 marzo 1875.

G. G.

La sepoltura avrà luogo quest'oggi alle ore 5 1/2 pom., partendo da Piazza Castello, n. 29.

La famiglia ed i parenti del compianto **Luigi Garbero** vivamente ringraziano tutti coloro che, onorando col loro intervento il funebre accompagnamento, pubblicamente vollero attestare la stima e l'affetto che nutrivano per il giovane defunto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 marzo 1875.

	Altezza barom. a 0 in millim. e 0 fr. di riduz.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione, ma grafica.	Vento.	Stato atmosfer.
3 ant.	745,2	+ 1,5	4,0	81	14° 59'	N E d.	q. ser.
9 ant.	745,7	+ 2,4	4,3	82	14° 49'	N E d.	n. p. s.
12 m.	744,8	5,7	4,0	60	14° 56'	S O d.	ser.
3 pom.	744,2	+ 8,3	3,7	48	14° 57'	S O d.	ser.
6 pom.	743,8	+ 7,2	4,9	66	14° 52'	S E d.	ser.
9 pom.	743,9	+ 4,6	4,3	86	14° 58'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,3 / massima + 8,7

Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte del 17 — 0,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 18 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 28 — Passaggio al meridiano, ore 0 27 — Tramonto, 6 27
Nascere della **Luna**, 2 41 sera
Passaggio al meridiano, ore 10 18 sera.
Tramonto, ore 5 15 matt.
Giorno della Luna 11°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 marzo.

	Massima	*Minima*
Torino	7. 7	0. 8.
Milano	8. 2	3. 6.
Bologna	9. 9	5. 3.
Genova	12. 5	7. 0.
Firenze	13. 0	7. 5.
Roma	16. 0	11. 0.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Pioggia in molte stazioni dell'Adriatico e nel golfo di Napoli. Cielo generalmente coperto altrove. Mare grosso a Livorno, Portotorres, Trieste, Rimini, Bari, Otranto e capo Spartivento; agitato in quasi tutte le altre stazioni dell'Adriatico ed alcune altre del Mediterraneo. Venti forti o fortissimi fra nord e sud-est, in gran parte della penisola ed alta Sardegna. Pressioni diminuite fino a 8 mm. nell'est Sicilia e nell'estremo sud della penisola; leggermente aumentate nel resto dell'Italia. Stanotte venti forti o fortissimi in molti luoghi. Sempre probabili venti forti in molte delle nostre stazioni. Continuate la vigilanza!

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA
DELL'ON. MINGHETTI.

I giornali di Firenze ci recano un sunto alquanto più esteso di quello datoci dall'Agenzia Stefani della prima parte del discorso pronunziato ieri (15 marzo) dall'on. **Minghetti**.

Sebbene tale sunto presenti non poche oscurità, tuttavia, attesa l'importanza dell'argomento, crediamo bene di riprodurlo.

Minghetti (ministro). Comincierò dall'adempiere l'obbligo impostomi dall'art. 29 della legge sulla circolazione cartacea, presentando la relazione richiesta dall'articolo stesso.

L'on. Ministro presenta e deposita un volume grandissimo (*Ilarità vivissima*). Egli presenta anche la relazione sulla situazione del Tesoro al 31 dicembre 1874, il bilancio di definitiva previsione dell'entrata e della spesa pel 1876. È lieto di aver adempito così gli obblighi impostigli dalla legge, benchè vi sia stato ritardo nella discussione dei bilanci.

L'on. Ministro darà alcune dilucidazioni sui documenti presentati. Dice che prese 40 milioni dal Consorzio delle Banche; che offerte di danaro per acquisto di buoni del Tesoro non cessarono di affluire nelle casse dello Stato. Invoca la benevola attenzione della Camera, dovendo esporre una situazione lieta di cifre.

Entrando nella situazione finanziaria, dice che noi avevamo col Consorzio delle Banche un vero e proprio debito di 880 milioni alla fine del 1874 pel corso forzoso dei biglietti di Banca. Aggiunge che non tutte le entrate iscritte in bilancio furono riscosse, e di non tutte le spese iscritte in bilancio si ebbe occasione di procedere al pagamento.

La situazione finanziaria, aggiunge, presenta tre elementi di debito: quello col Consorzio delle Banche; la differenza di 168 milioni fra i debiti e i crediti di Tesoreria; e la differenza di quattordici milioni fra i residui attivi e passivi. Onde illustrare tale situazione l'on. Ministro istituirà confronti fra la gestione attuale e le precedenti.

Circa il servizio di Tesoreria, l'oratore il 15 marzo 1874 previde un incasso di 1280 milioni ed una spesa di 1398; invece le entrate furono 1294 milioni, le spese 1396. Si verificò dunque un miglioramento di 16 milioni. Le previsioni del bilancio definitivo della spesa e dell'entrata furono per la spesa 1551 milioni, per l'entrata 1317 milioni; invece le spese furono 1531 milioni e le entrate 1356 milioni. I 20 milioni di economie e i 39 di successivi incassi costituiscono un miglioramento di 59 milioni.

Donde vennero 20 milioni di minore spesa? Quindici vennero dall'amministrazione generale delle finanze; un milione e un terzo dal Ministero degl'interni; un milione e un terzo dai lavori pubblici; il resto dagli altri Ministeri. Le maggiori entrate si verificarono per 35 milioni nella parte ordinaria del bilancio, per 4 milioni nella straordinaria. Fra le maggiori entrate della parte ordinaria, 4 milioni provennero dalla fondiaria, 3 dal macinato.

Confrontando dunque questo miglioramento coi risultati degli anni precedenti, si vedrà che nel 1873 il miglioramento fu di 23 milioni, nel 1873 di 35, nel 1874 di 43, tenuto conto delle maggiori spese. Da queste cifre l'onor. ministro rileva che il miglioramento è ragguardevolissimo, e tale da confortare la Camera ed il paese.

L'on. ministro passa quindi ad esaminare altre passività che pesano sullo Stato. Abbiamo trenta milioni di obbligazioni ecclesiastiche, un debito di quarantacinque milioni per le ferrovie dell'Alta Italia, il quattordici per le Liguri, per lo *Stock* della Regia di quarantacinque. Per questi titoli paghiamo un interesse medio del sei e mezzo per cento, maggiore di quello che si paga per la rendita. La trasformazione di simili passività gioverebbe all'erario.

L'oratore accenna di poi alla questione dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile a certi enti ecclesiastici, ricordando le differenti e discordi sentenze pronunziate dalle Corti di cassazione di Torino, Firenze e Napoli; e presenta un progetto di legge tendente a troncare questo nodo. (*Sensazione*).

L'oratore si riposa.

Minghetti (riprendendo) propone sia mandato alla Commissione pei provvedimenti finanziari il progetto testè da lui presentato. Osserva dipoi che la situazione del Tesoro non segna un aumento di spese; il disavanzo di competenza si riduce anzi da 54 milioni a 42. Esaminando lo stato di cassa, l'oratore si dilunga a ragionare sui residui attivi e passivi, e determina il disavanzo di cassa a 125 milioni, avvertendo che il disavanzo di cassa non deve confondersi col disavanzo del bilancio.

Parlando delle maggiori spese pel 1875, dice che queste non accedono dodici milioni, aggiungendovi anche 43,000 lire che occorrono per salvare il *Cenacolo* di Andrea Del Sarto a Firenze.

Non ignora la Camera il debito di quarantacinque milioni che ha lo Stato verso la Società dell'Alta Italia, e cure necessiti di architettare un'operazione per pagarlo.

Secondo le cifre del bilancio, il fabbisogno del Tesoro presenta una differenza di cento sessantacinque milioni fra le entrate e le spese. Lo stesso fabbisogno fu nel 1874 di duecento quarante milioni, nel 1873 di duecento cinquantasei; egli è dunque evidente che le condizioni generali presentano un sensibile miglioramento.

Non vi è d'uopo allarmarsi per l'avvertita differenza fra le entrate e le spese.

Egli è alla stregua di queste condizioni di fatto che si commisura la possibilità in un ministro di finanza di fare delle congetture che più possono chiarire la situazione e prevedere i risultamenti finali.

(*Continua*).

Il principe Federico Carlo di Prussia e la Principessa sua consorte hanno mandato telegrammi di auguri e felicitazioni al Re ed al Principe ereditario d'Italia per l'anniversario del loro natalizio.

Probabilmente il principe Umberto sarà mandato dal Re ad incontrare l'Imperatore d'Austria alla frontiera, e probabilmente pure il comandante del corpo d'armata che ha sede in Verona, il generale Pianell, avrà ordine di trovarsi alla frontiera del suo dipartimento al momento dell'arrivo del Sovrano della Monarchia austro-ungarica. Per la forma e per la sostanza il ricevimento sarà degno del grande avvenimento ch'è questa visita imperiale.

Vienna, 13. — Parecchi fogli serali recano sul programma del viaggio dell'Imperatore i seguenti particolari:

Sua Maestà partirà la sera del 1° aprile, si fermerà a Trieste due giorni, un giorno a Gorizia, e due giorni a Venezia. Giungerà a Zara il 10 aprile. A Ragusi riceverà l'ambasciata ottomana. A Cataro il Principe del Montenegro saluterà Sua Maestà l'Imperatore. (*Citt.*).

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 16

Si legge la proposta di legge **Fazzari** sull'affrancamento della rendita, ammessa dagli uffizi.

Negrotto svolge la sua proposta di legge per l'istituzione dei depositi franchi nelle principali città marittime.

Luzzati dice con quali cautele, secondo il suo avviso, si potrebbe prendere in considerazione questa proposta e difenderla.

Minghetti osserva che la legge esistente concede di dare il massimo sviluppo ai magazzini generali, perchè si faccia senza arrecare danno alle finanze. Aggiunge che non si oppone alla presa in considerazione della proposta se tende a ciò, ma che non potrebbe poi accettarla se avesse per mira scopi maggiori.

La Camera la prende in considerazione.

Peruzzi presenta la relazione favorevole sulla delimitazione della frontiera francese ed italiana dentro la galleria del Fréjus.

Continua la discussione sul progetto di aumento di alcune tasse registro e bollo.

(*) **Carnazza, Longo, Toscanelli** e **Bucci** adducono le ragioni per cui non possono approvare questo progetto.

Carrutti lo ammette nei termini proposti dal Ministero, e riserva il suo voto sulle aggiunte della Commissione.

Minghetti respinge la mozione sospensiva, presentata ieri da Laporta. Risponde alle osservazioni ed obbiezioni rivolte contro l'indirizzo finanziario del Ministero, confutandone alcune e dimostrando come le altre siano insussistenti. Dichiara che il Ministero rimane al suo posto, perchè è convinto che il suo indirizzo finanziario procede gradatamente, ma sicuramente, a scemare e togliere il disavanzo. Ma che, appena si avvedesse che per qualche causa non può condurre a tale scopo, gli mancherebbe ogni ragione per restare in ufficio.

Dettosi poscia da **Correnti** perchè la Commissione non ebbe agio di far procedere una relazione complessiva sulle varie proposte finanziarie, e risposto pure dal relatore **Mantellini** alle obbiezioni principali contro il progetto, chiudesi la discussione generale.

Laporta ritira la mozione sospensiva.

L'articolo 1°, nel quale la tassa di registro sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso è portata da tre a quattro lire per ogni cento lire, è combattuto da **Merizzi**, come gravissimo, specialmente ai piccoli proprietari.

Il seguito della discussione a domani.

Venosta presenta la dichiarazione relativa alla Convenzione monetaria addizionale del 17 gennaio 1874.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
15 *marzo*.

(X) Il giorno 15 marzo è destinato nella nostra storia parlamentare ad essere sempre il giorno dei gran giuochi acrobatici dei ministri di finanza. Ed il Minghetti ha fatto oggi i suoi a beneficio del colto pubblico e dell'inclita guarnigione. Nè sono mancati i soliti battimani all'ultima ora, nè le consuete felicitazioni alle poesie ministeriali. E poi di poesie finanziarie l'on. deputato di Legnago s'intende molto e non teme uguali. Dunque l'on. Minghetti, dopo aver presentato alla Camera la relazione promessa sul corso forzoso, che è un grosso volume di circa 600 pagine, la situazione del Tesoro del 1874, il bilancio definitivo del 1875 e gli stati di prima previsione pel 1876, ha dato principio alla sua esposizione finanziaria. Questa è durata per circa un'ora e mezza. Io mi riserbo di ritornare su di essa appena sarà stampata, poichè merita di essere studiata; però sin da ora faccio due osservazioni.

Il Minghetti, parlando di molti residui attivi, gli ha calcolati come oro di coppella, ma se fossero così, perchè allora si è denegato di dare alla Commissione dei provvedimenti finanziari la nota e la provenienza di questi residui?

La ragione per cui negò quegli schiarimenti è perchè molte di quelle resta sono fittizie, e che ora nella sua esposizione ha fatto correre per merce senza avaria. Ma il fatto si sa, ed è noto a quelli che s'intendono un pochino dello stato delle nostre resta attive.

Un'altra osservazione è sull'esame delle nostre passività. L'on. Minghetti ha tralasciato fra le righe della sua esposizione molte spese in corso, ed altre già maturate e non pagate. Bel modo di far comparire minore il *deficit* non contando i pagamenti da fare!

Ha presentato inoltre un progetto di legge piccolo di mole, anzi appena apparisconte, ma di una grande portata. Si tratta di risolvere la grossa questione della misura della rendita dei beni degli enti soppressi: cioè se la loro rendita deve essere misurata sulla rivela fatta

---

relle e ragazzi a raccogliere i rami secchi, con un fastello de' quali scendono al loro tugurio a cuocere la cena della famiglia. Alcune volte qualche tristanzuolo si sbaglia, e invece della legna secca, ci viene tagliando bellamente dei rami in piena vitalità e degli arboscelli di buona crescinta, il che, quando gli accade di accorgersene, sdegna non poco il proprietario.

— Ci porrò rimedio: — dic'egli allora in tono risoluto. — E il primo che lo colga in sull'atto!...

Ma il suo *quos ego* innocente non ha ancora recato il menomo male a nessuno.

III.

Tutti i giorni, nel gran viale dei pini veniva a passeggiare, verso le cinque del pomeriggio, un omiciattolo vestito di nero, accompagnato da un cane brutto e vecchio, di quelli che da noi si chiamano *volpini*.

L'uomo faceva due o tre giri, tutt'al più, per quel viale, le mani dietro le reni, la persona curva, la testa bassa e l'occhio fisso continuamente sul cagnuolo, che correva un poco e tratto tratto veniva, la lingua penzolante, a fregarsi alle gambe del padrone.

Quell'omaccino soleva parlare al suo cane, come avrebbe parlato ad un suo simile.

Quando il mio nobile ospite ed amico mi additò per la prima volta quest'originale, egli stava seduto per terra, e il cane, sdraiatosigli accanto, teneva il suo muso sulle coscie di lui.

— Buona sera, Ambrogio: — gli disse il castellano. — Come va?

L'uomo si levò il cappello con tutto il rispetto, ma non mosse la persona, per non disturbare il cane nel suo riposo.

— Grazie, signore, non va male... *Pomino* ha corso più del solito, è qui stanco che non ne può più.

Di primo colpo la figura di quell'uomo aveva attirato la mia attenzione.

Era egli di una bruttezza fenomenale, che però non aveva nulla di ripulsivo. Sopra un corpo debole, esile, quasi direi rimpicciolito, si reggeva, come a stento, una testa grossa a capelli arruffati, in cui la parte superiore, e massime la fronte notevole per forti protuberanze, aveva un eccessivo sviluppo. Il volto aveva scarno e le guancie incavate, larga la bocca e pallide le labbra; giù in fondo alle occhiaie traluccavano occhi di color chiaro fra il grigio ed il silestre, i quali sembravano adoperare nascondere la loro brillantezza sotto foltissime sopracciglia che sporgevano dall'arco dell'occhiaia e distro lunghi cigli che ne ombreggiano le palpebre. La carnagione aveva di color terreo; lasciava crescere a capriccio una barba rada, di colore sbiadito, oramai più che a mezzo incanutita; sulle sue labbra errava abitualmente un sorriso tra mite ed ironico, che alle volte si sarebbe potuto dir scemo, alle volta amarissimo. Nel parlare, negli atti, nel soggguardare aveva alcun che di svagato, di distratto, di noncurante, come se altrove, sempre, fosse il suo pensiero. Vestiva a bardosso panni di colore scuro, logori, che gli si serravano spiegazzati intorno alle gracili e mollente membra.

Mentre gli stemmo innanzi, egli fissò un istante i suoi occhi in volto al mio ospite e poi li chinò testo sopra il suo diletto cane. A me non fece la menoma attenzione.

— Ambrogio, — disse il padrone del castello: — voi mi avete del tutto dimenticato. Perchè non venite più a vedermi? Una bottiglia di quel vino che vi piace è sempre lì ad aspettarvi.

Quell'uomo fece il suo sorriso da scemo.

— Grazie, — rispose, — grazie tante!

E si pose ad accarezzare il cane colla destra.

— Ricordatevene, — soggiunse il proprietario, — e a rivederci.

— A rivederci, — ripetè come un'eco l'omiciattolo, mentre il mio amico mi dava la spinta per avviarci ambidue.

— Chi è quell'originale? — lo domandai, appena fummo alquanto allontanati.

— È il maestro di scuola del villaggio: — mi rispose. — Un essere misterioso, che ha forse un romanzo nella sua vita.

— Oh oh! un romanzo! — esclamai: — *rara avis*, di cui andiamo a caccia noi scribacchiatori, senza poterla trovare il più spesso... E voi, naturalmente, lo sapete codesto suo romanzo?

— Poco.... Ne so forse l'epilogo, che venne a concludersi qui. Costui è il solo forestiero, a memoria d'uomo, che sia venuto a stabilirsi in questo remoto paesello, e il solo degli abitanti, de' cui fatti non si sappia nulla. La sua esistenza, daccchè vive con noi, non ha vicende; e il suo passato prima che qui venisse è un mistero, su cui non ha mai voluto dare la menoma spiegazione e su cui non ama lo s'interroghi.

— È molto tempo ch'egli è qui?

— Ormai trent'anni. Me ne ricordo, giusto come se fosse ieri, quando ci è arrivato. Era giovanissimo, e viveva il mio buon padre, allora....

Stette un momentino sopra sè, e poi soggiunse:

— Oh sentite; io ve ne racconterò tutto quello che so; voi aggiungendovi le frangie, come siete soliti di fare voi altri romanzieri e inventando quanto basti per riempire le lacune, potrete forse fare di costui il protagonista d'una novella.

— Da bravo, contate su.

E il mio amico così cominciò a raccontare.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

per la tassa di manomorta, o sul reddito reale; e se la rendita assegnata ai detti enti deve essere calcolata dopo fatta la depurazione della ricchezza mobile.

Come sapete su queste due grosse questioni le Corti di cassazione del regno sono discordi. Quelle di Napoli e di Firenze sono meno favorevoli al Demanio; quelle di Torino e di Palermo al contrario hanno emesso degli arresti essendo piuttosto l'interpretazione da questo desiderata. Il progetto di legge contiene un solo articolo che è il seguente, e col quale si propone, *ça va sans dire*, che le leggi di soppressione s'intendono nel senso voluto dal Demanio.

In vero, su ciò non sarò io quegli che intenda dare maggiore rendita agli enti soppressi, ma faccio però le mie riserve. Anzitutto non è questo il modo per far apparire nei nostri bilanci una diminuzione di debiti, ed inoltre questa disposizione nuoce fortemente ai Comuni, i quali, come sapete, entrano in possesso delle rendite e dei beni degli enti soppressi dopo che saranno estinti gli attuali investiti.

Ecco l'articolo:

« Agli effetti della iscrizione della rendita 5 0[0 ai termini dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e dell'articolo 2° della legge 15 agosto 1867, n. 3848, il Demanio dello Stato non dovrà tener conto degli aumenti o diminuzioni verificatisi per variazioni di qualsiasi specie o per qualsiasi causa nei beni ad esso devoluti e nel reddito dei medesimi dopo gli accertamenti fatti anteriormente alla pubblicazione delle citate leggi in applicazione della tassa di manomorta, o dell'equivalente d'imposta per le Provincie indicate nel citato art. 2° della legge 15 agosto 1867, escluso pure ogni compenso per l'imposta di ricchezza mobile. »

Fatta l'esposizione, è cominciata la discussione generale sul noto progetto di legge dell'aumento della tassa di bollo. L'on. Laporta ha sollevato la questione pregiudiziale, cioè che è impossibile poter discutere di un progetto di nuova imposta, se prima la stessa Commissione sui provvedimenti finanziarii non abbia fatto noto alla Camera la vera situazione delle nostre finanze, situazione che la Commissione sta studiando, e che non ancora ha potuto completare. Su questa quistione sarà votato alla chiusura della discussione generale.

—

Ieri alla Camera si è chiusa la discussione generale sul pericolosissimo progetto di accrescere la tassa del Registro sulla trasmissione degli stabili e mobili.

Or vedranno gli elettori che diedero il loro voto agli autori ministeriali, la conseguenza della loro dabbenaggine.

La legge sarà votata, e sarà votata essenzialmente dai deputati telegrafici e dalla maggior parte dei funzionari.

Ci duole, fra gli altri, di aver veduto l'on. Carutti appoggiare questa legge.

Certo gli elettori del collegio di Verrès non glie ne saranno grati.

Intanto Minghetti, che al banchetto di Legnago promise *non più imposte*, trionferà e farà passare le imposte nuove, intollerabili, fatali allo sviluppo della prosperità pubblica.

A Legnago si trattava di ingannare il paese, si parlava in un modo; or che le elezioni son fatte, ed il giuoco è riuscito, dissi un altro tratto di corda al paese, ed abbia il Minghetti nell'infausta impresa l'aiuto della maggior parte dei nostri deputati!

—

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* in data di Roma, 16:

« Ieri sera un centinaio circa di deputati appartenenti alla maggioranza si adunarono in casa Serristori.

« Scopo dell'adunanza stessa era quello di discutere sulle radicali economie che è possibile di effettuare nel bilancio passivo dello Stato, tanto mediante la riforma degli organici, come con quella delle circoscrizioni amministrative. Si voleva cercare di accordarsi per propugnare in ogni circostanza quelle riforme.

« Ma la discussione non ebbe nessun resultato pratico, perchè ben presto si estese e divagò dall'argomento primitivo portandosi invece sul progetto che si è cominciato a discutere alla Camera.

« Varii pareri vennero espressi anche su di questo, ma senza prendere nessuna risoluzione. »

—

È quasi certo che insieme con l'Imperatore d'Austria si recherà in Venezia il principe ereditario Rodolfo. S. M. l'Imperatore sarà accompagnato dal conte Andrassy.

—

Leggesi nella *Libertà*:

Assicurasi che la Camera dei deputati prenderà le vacanze sabato prossimo. Nulla si sa ancora circa al giorno della sua riconvocazione.

—

FRANCIA.

La moderazione e savissa politica di cui ha data larga prova il signor Gambetta, durante gli ultimi avvenimenti, gli valsero molte lodi ben meritate anche tra i suoi avversari politici. Uno di questi giorni un deputato del centro destro, discorrendo col generale Chabaud-Latour, ministro dell'interno, gli disse: — « Generale, l'uomo che l'opinione pubblica ha maggiormente distinto nell'ultima crisi, è il sig. Gambetta. » Il generale rispose: — « Ciò che voi dite è verissimo, tanto vero, che non più tardi di ieri il signor Gambetta era seduto al vostro posto, e mentre noi parlavamo dei tempi passati, io stesso gli dissi: Se il re Luigi Filippo, ch'io ben conoscevo, avesse avuto nell'opposizione un uomo della vostra tempra, non avrebbe mancato di attirarlo a sè e farne un suo ministro. »

Certamente l'ex-ministro dell'interno ha creduto con ciò di fare un complimento al capo della sinistra; ma non sappiamo fino a qual punto il Gambetta potrebbe sinceramente rallegrarsene.

Ad ogni modo, la nomina del duca Audiffret-Pasquier alla presidenza dell'Assemblea devesi in special modo all'influenza dello stesso Gambetta, che in un'adunanza generale delle sinistre ne perorò abilmente la causa. Il signor Audiffret-Pasquier è nemico dichiarato dei bonapartisti: quindi una tale nomina è tutt'altro che un guadagno per il loro partito.

Tuttavia essi non desistono punto dalle interpretare in loro favore le frasi del programma Buffet: essi affermano, unitamente agli altri monarchici, che la costituzione del 25 febbraio nulla cangiò allo stato di cose stabilito dal 24 maggio, e che tanto oggi come ieri essi potranno impunemente abbandonarsi alle loro propagande sediziose, con tanta chiarezza messe a nudo dal prefetto di polizia.

Epperò il Gabinetto, se non vuole corroborare col suo contegno passivo delle speranze così temerarie, dovrà colla massima sollecitudine cogliere la più propizia occasione per affermare, per mettere fuori d'ogni discussione la nostra costituzione: ci va della salute del paese. Bisogna che, prima ancora della vacanze pasquali, l'equivoco cessi. Il signor Buffet, con tutta la sua buona volontà di riconciliare gli animi, ha tutta l'aria di aver voluto trasportare il perno del Governo fra il centro destro e la destra, precisamente come era il 25 maggio 1873. La logica degli avvenimenti, per contro, obbliga il nuovo Governo a collocarsi francamente tra il centro destro liberale ed il centro sinistro.

—

Parigi, 16 *marzo*. — Corre voce che il Governo appoggierà la proposta di sopprimere tutte le soluzioni parziali fintantochè non sia stato deciso lo scioglimento dell'Assemblea.

— Il *Journal Officiel* pubblica la nomine dei signori Desjardins, Bardoux e Passy come sotto-segretari di Stato. Il signor Jourdain è nominato segretario generale per l'istruzione pubblica.

L'*Univers* pubblica un progetto di proclama ai carlisti e di *convenio* redatto da Cabrera.

Il progetto di *conve...o* ha la data di Parigi, 11 marzo.

— I giornali officiosi di Berlino smentiscono che si siano fatte delle rimostranze al Governo italiano intorno all'Enciclica; ma lasciano prevedere che la Germania non riconoscerà il futuro Papa senza esigere certe garanzie.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16 *marzo*.

Senato del Regno. — Approvansi i bilanci degli esteri e della giustizia, nonchè i progetti sui diritti di autore e certificati ipotecarii.

Parigi, 16 *marzo*.

Desjardins, Bard, Bardoux e Passis vennero nominati sotto-segretari di Stato. Jourdain venne nominato segretario generale.

Praga, 16 *marzo*.

L'imperatore Ferdinando, che sabato cadde ammalato, oggi sta meglio. La febbre è scomparsa.

Roma, 17 *marzo*.

Stamane di Voglio, il prefetto del palazzo, parte stassera per Venezia per dare le necessarie disposizioni per l'arrivo della Famiglia reale e dell'Imperatore d'Austria.

Versailles, 16 *marzo*.

Assemblea. — Audiffret ringrazia l'Assemblea e fa l'elogio del regime parlamentare, a cui la Francia deve giorni prosperi e gloriosi, e che l'aiutò a sormontare le grandi prove recenti. Ricorda, e quanto sia fausto per un paese abbandonare anche un sol giorno le libertà pubbliche. (*Applausi dalle sinistre e dai centri*).

La mozione Soubeyran, relativa alla conversione del prestito Morgan, provoca la presentazione d'un progetto da parte del ministro delle finanze, avente lo stesso scopo. Il ministro domanda l'urgenza, e che la votazione abbia luogo prima del 1° aprile, affinchè la conversione possa farsi il 15 ottobre.

Duclerc, della sinistra, viene eletto vice-presidente in luogo di Audiffret.

Incominciasi la discussione relativa ad alcune pensioni ad impiegati bonapartisti; si continuerà domani.

Parigi, 16 *marzo*.

La maggioranza della Commissione, eletta per esaminare la proposta di Piscno, relativa alla nomina degli stranieri nei Consigli amministrativi delle ferrovie francesi, dichiarossi contraria alla proposta.

La Commissione parlamentare propose di fissare le vacanze dell'Assemblea dal 20 corrente fino al 3 maggio.

Dispacci carlisti assicurano che i carlisti presero alla baionetta le alture di Sancristobal e monte Espinosa.

Madrid, 15 *marzo*.

Un decreto reale restituisce al duca di Montpensier i gradi nell'esercito, le decorazioni e gli onori.

Berna, 16 *marzo*.

Il ricorso di mons. Lachat al Consiglio nazionale contro la sua destituzione venne definitivamente respinto, con 80 voti contro 24.

Berlino, 16 *marzo*.

Camera. — Discutesi in prima lettura il progetto per la soppressione della dotazione dei vescovi cattolici. Il ministro dei culti giustifica la legge, riferendosi alla disobbedienza del clero verso le leggi dello Stato. Respinge l'accusa che lo Stato voglia perseguitare od annientare la Chiesa. Constata che l'Austria decretò leggi analoghe.

Bismark dice che non puossi obbedire più al Papa, fanatizzato dai Gesuiti, che al Re. Il Governo fa il suo dovere proteggendo la libertà e l'intelligenza tedesca contro Roma. Il Governo fa ciò coll'aiuto di Dio pel Re e per la patria. (*Vivi applausi*).

La Camera approva il progetto.

Ems, 16 *marzo* — Lo Czar arriverà qui il 18 maggio.

Breslavia, 16 *marzo*. — Il principe vescovo comparve oggi dinanzi al giudice d'istruzione. Ignorasene la causa.

CRONACA NERA

Stamane in piazza dei Molini, casa Teppa, si manifestò casualmente il fuoco nell'abitazione di A. P., ma in breve tempo venne spento mercè l'aiuto dei vicini, causando un danno di poche lire.

— È stata arrestata certa R. A., fantesca, siccome autrice del furto commesso ieri l'altro a danno del cav. A. in via delle Rosine. Le furono sequestrate 1860 lire in un involto che essa aveva depositato presso un suo conoscente e compaesano, un vecchio di oltre 70 anni.

— Da ulteriori informazioni avute, relativamente al fatto narrato nella cronaca di ieri, risulterebbe che i rappresentanti della ditta G. e C. in via S. Francesco d'Assisi, denunziarono ai Tribunali, e non, un viaggiatore della casa per un ammanco di 14 mila lire; ma questo risulterebbe da fatte cessioni non consegnate ed indebitamente appropriate. Ora su nessun altro cadrebbe alcun sospetto, il S. P. solo è colpevole.

La famiglia **Galliino** immersa nel dolore per la recente perdita dell'amatissimo suo primogenito **Ernesto**, d'anni 17; tuttora commossa e grata per le innumerevoli prove di simpatia, stima ed affetto ricevute nella luttuosa circostanza dai congiunti, amici e conoscenti, non che dal Ginnasio Gioberti, deve pur estendere i suoi vivi ringraziamenti alla Direzione della Cassa Paterna in questa città, per la somma premura e puntualità nel procurarle in brevi giorni dalla sede della Società di Parigi il rimborso delle singole rate versate per l'assicurazione sulla vita del compianto defunto.

Torino, li 15 marzo 1875.

—

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — L'articolo canape è sempre in buona vista a Bologna, nonostante che la rimanenza si sia di molto assottigliata. Le ordinazioni ai dintorni affluirono in numero abbastanza rilevante la scorsa ottava e versarono in maggior parte sulle qualità buone che sono un po' scarse. Seppi in molti casi le merce comune che, malgrado le poche domande, gode di una discreta attività sul mercato. Attiva è stata pure nell'ottava la spedizione dei gargioli con prezzi assai sostenuti.

Le copiose nevi, non ancora scomparse dai campi, aggiornano la seminazione del nuovo canape, che suole effettuarsi da tutti i campagnuoli in questa quindicina. Vedremo in primavera se questo ritardo sarà pregiudizievole al raccolto.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L. 107 —	115 34
» »	2ª »	» 98 —	105 —
» »	3ª »	» 90 —	95 —
» lavor. (garg.)	»	» 175 —	185 —
» »	2ª »	» 155 —	160 —
» »	3ª »	» 145 —	150 —
Stoppa e cascami	»	» 45 —	55 —

Foraggi e semi. — I semi trifoglio proseguono il loro movimento di risalita a Bologna ad alquanto quelli di medica; colla differenza che i primi scarseggiano veramente in piazza, malgrado l'affluire di assi dalla vicina Romagna, che sola coltiva ora tale produzione, pressochè abbandonata nel bolognese; mentre per gli altri il deposito è assai pesante.

Seme trifoglio quint.	L. 120 —	130 —
Lupinella	» 110 50	120 —
» medica	» 100 —	105 —

Il prezzo dei foraggi va grado grado moderandosi a Milano, in ispecie nei fieni agostani e terzuoli perchè la temperatura umida lentamente scopre i prati dalla neve e permette di dare al bestiame bovino un poco di foraggio verde assieme ai mangimi asciutti.

Le qualità scelte di maggengo di prato asciutto però sono ancora sostenute a prezzi alti.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo 1ª q.	L. 17 —	a 20 —
Id. 2ª q.	» 13 —	a 16 —
» agostano	» 12 50	a 15 —
» terzuolo	» 11 —	a 13 —
Paglia	» 5 —	a 5 50

Le operazioni nei semi sono discretamente attive. I prezzi che qui sotto segniamo sono per merce preparata per semina, mano la fala, a pronti contanti e per quantità commerciali.

I prezzi del trifoglio violetto e pratense stanno tra gli estremi, da L. 135 a 145 al quintale. Il trifoglio incarnato vale da 90 a 110. L'erba medica, se vecchia, di ogni se n'è in abbondanza, vale da 80 a 100, e nuova balla vale da 100 a 120. Il loietto detto anche *paietton*, il *rey grass* dei francesi, vale da 30 a 40. La lupinella cessa il sanchiano, non dà luogo ad alcun affare nella nostra zona agricola.

L'avena è ribassata di prezzo; le qualità belle richieste per semina valgono da L. 18 a 20 alla soma locale di ettol. 1 64. Le qualità di consumo valgono da L. 24 a 25 al quint. con tenuta assai debole.

Bestiame. — A Bologna si ha rialzo continuo nei mezzi da macello di buona pinguedine, i quali aumentano di merito in mercato in mercato di qualche frazione; tutto l'altro bestiame da commercio è invariato. Carni suine e salumi ricercati e sallenti di prezzo.

Prezzi del giorno 13:

Manzi da mac.	1ª q.	L. 145 —	162 —
» »	2ª »	» 135 —	140 —
Suini		» 155 —	165 —

A Milano vi è sempre calma nei prezzi delle qualità mercantili; nelle scadenti continua la difficoltà del loro collocamento; le qualità fine si sostengono invece discretamente, tanto nelle mastre quanto nelle scriane. Anche i vitelli si maturi che immaturi, vale a dire poppanti, sono quotati a prezzi di rialzo.

Il *Sole* da cui togliamo queste notizie, avverte che i vitelli poppanti od immaturi non fanno parte dell'alimentazione della città e se avviene che siano abbattuti, lo si deve a macellazione clandestina, riprovata dalle disposizioni sanitarie, onde proteggere l'igiene pubblica.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mastre e buoi	L. 80 —	a 110 —
Scriane o vacche e tori	» 60 —	a 125 —
Vitelli poppanti	» 50 —	a 55 —

Il movimento di ribasso accennato a Lione, nei bovini, va gradatamente accentuandosi e fa ogni settimana nuovi progressi. La scorsa ottava si notò difficoltà nelle transazioni e ribasso generale in tutte le categorie.

Lunedì, 8, vi erano sul mercato circa 1000 suinali del peso medio di kil. 140 per capo. La 1ª q. si vendette a fr. 126; 2ª q. a 115; 3ª q. a 106 i 100 kil.

Martedì, 9, vacche e buoi n. 501. Peso medio 340 kil. 1ª q. fr. 140; 2ª q. 120; 3ª q. fr. 100 i 100 kil.

Giovedì, 11, montoni 3480. Peso medio 16 kil. 1ª q. fr. 195; 2ª q. 178; 3ª q. 170 i 100 kil.

Venerdì, 12, vitelli 999. Peso medio 70 kil. 1ª q. fr. 100; 2ª q. fr. 90; 3ª q. fr. 80 i 100 kil.

Confrontando i prezzi di questo mercato con quelli della settimana passata si ha: un ribasso di fr. 10 per ogni 100 kil. sui buoi; di fr. 5 sui maiali; di fr. 4 sui montoni e di fr. 10 sui vitelli.

Al mercato parigino della Villette, in data 15, la vendita era attiva sui montoni e maiali; calma nelle altre qualità. I buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 30 a 1 70 al kil.; vacche da 1 a 1 58; tori da 0 98 a 1 35; vitelli da 1 45 a 1 20; montoni da 1 68 a 2 02; maiali grassi da 1 25 a 1 40.

Sui mercati interni di Parigi furono vendati dal 3 al 9 corr. chil. 427,182 di carni di varie specie, ossia 61,026 chil. per giorno.

L'importazione a Londra, nella settimana scorsa, fu di 11,645 capi, dei quali 131 buoi e 52 suini provenienti da Bordeaux; 173 buoi e 1219 montoni da Anversa; 98 buoi da Ostenda; 55 buoi e 4539 montoni da Amburgo; 201 buoi e 2455 montoni da Rotterdam; 20 buoi spagnuoli e 200 danesi. Prezzi al kil.: buoi da fr. 1 23 a 2 10 prezzi estremi; vitelli da 1 75 a 2 25; montoni da 1 64 a 2 26; suini da 1 40 a 1 75.

Cereali. — Ebbero un po' di attività e sostegno a Bologna la settimana scorsa. I frumenti di prima scelta si vendevano sabato senza fatica a L. 22 28 l'ett. ed i frumentoni locali non si comprano al di sotto delle L. 14 all'ett.

Non sembra per ora che un cambiamento possa effettuarsi in favore di questi prodotti. Tutto lascia credere che si potranno avere piccole oscillazioni, ma i prezzi correnti serviranno di norma fino al nuovo raccolto. Di esso si matura un contratto di qualche importanza con L. 26 al quintale da raccogliersi nella bassa pianura bolognese e di trebbiatura meccanica.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	12 — a 13 —
Frumento da pane	»	» 20 97 a 21 78
» superiore	»	» 22 50 a 22 88
Frumentone quint.	»	» 13 50 a 14 —
» di Romagna	»	» 18 50 a 19 25

A Napoli, 12, mercato attivo e prezzi fermi: 5000 tomoli di grani di Barletta pel 10 maggio si vendettero a D. 2 50 e 2 49.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri majorinche di Puglia a Barletta contante	all'ettol. L.	18 05
Id. maggio	»	» 18 21
Id. settembre	»	» 19 13
Avena a Barletta cont.	»	» 10 10
» » futuro	»	» 8 03
» a Taranto cont.	»	» 9 98
» » futuro	»	» 7 80

I lavori della seminagione procedono in Francia attivamente ed è perciò che la merce è piuttosto rara sui mercati. I prezzi ottennero un aumento di cent. 50 ad 1 franco.

A Parigi, 15, le farine di consumazione a prezzi invariati con pochi affari da fr. 48 a 53 il sacco di 157 kil. netti.

Quelle di commercio in ribasso da fr. 39 a 52 i 157 kil. pure cotti.

Frumento a consegna corr. mese a fr. 24 75 i 100 kil.

Segale in ribasso da fr. 18 25 a 18 50 i 100 kil.

Marsiglia, 13, mercato calmo.

Venduti: ett. 2400 frumenti Filippeville duro i 130 kil. a fr. 35 dispon.; 800 Richelle rosso 132|128 a 34 id.; 4000 Irka Azoff 128|123 a 30 50 id.; 1440 Taganrog 129|125 a 30 25 id.; 800 Venezia 126|122 a 29 25 id.; 1600 Irka Galatz 128|123 a 29 id.

1 160 litri, su 1 0[0.

Nelle altre granaglie mercato nullo.

Arrivi: 18,800 ett. frumento; 5520 ett. avena.

Novara, 15 marzo — **Cereali.** — Oggi ebbe luogo il mercato dei cereali in questa piazza con qualche attività nei contratti.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 23 70 a 27 90
Id. bertone	» 24 50 a — —
Segale	» 15 80 a 17 20
Meliga	» 11 05 a 13 85

Verona, 13 marzo. — Frumentoni sostenuti, frumenti stazionari, riso ed avena in marcato ribasso con poca correntezza d'affari.

Borsa di Genova. — 16 marzo.	
Rendita Italiana	78 05
Azioni Banca Nazionale	1980 —
Azioni Mobiliare Italiano	603 —
Azioni regia Tabacchi	453 —
Azioni ferr. Meridionali	353 —
Francia breve lett. a 108 80, dan. a 108 60.	
Londra a vista lett. 27 42, danaro 27 36.	
Marenghi da Fl 83 a Fl 85.	
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Milano. — 15 marzo. *Corsi del mattino.*	
Rendita italiana cont.	78 25
» » fine marzo	78 45
Prestito Nazionale [illegible]	64 1[2
» » stallonato	61 1[4
Azioni Banca Nazionale	1996 —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Veneta	860 —
» Banca di Torino	736 —
» Banca Generale	494 —
» Banca di Costruzione	255 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	490 —
» Banca Popolare v. a.	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	179 —
» Cotonificio Cantoni	518 —
» Lanificio Rossi	210 —
» Linificio e canap. naz.	263 —
» Regia Tabacchi	864 —
» Ferr. Meridionali	359 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	228 50
» Ferr. Romane	222 —
» Ferr. Sarde A.	222 —
» Id. Id. B.	215 50
» Regia Tabacchi	639 —
» Beni Demaniali	539 —
» Ecclesiastiche	95 —
» Pontebbane	— —
Buoni ferr. Meridionali	554 —
Cambi sopra Francia a vista	108 70
» Svizzera a vista	108 70
» Londra a tre mesi	27 15
» Francoforte a tre mesi	131 7[8
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 80
Sconto	4 1[4

Firenze, 15	16
Rendita 5 0[0	78 37 — 78 55
Id. al 1° gennaio 1875	76 — 76 10
Oro lettera	21 88 — 21 89
Londra lettera	27 13 — 27 14
Cambio su Parigi	108 87 — 108 75
Prestito Nazionale	— — — 64 50
Azioni Tabacchi	864 — — 863 —
Banca Nazionale	1988 — — 1980 —
An. ferr. Merid.	368 — — 365 —
Obblig. »	228 — — 228 —
Banca Toscana	1382 50 — 1389 —
Credito Mobiliare	812 — — 809 —
Italo-Germanica	268 — — 264 —
Banca Generale	— — — —

Parigi, 15	15
3 per 0[0 Francese	65 92 — 65 85
5 per 0[0 id.	103 65 — 103 65
Banca di Francia	— — — —
Rendita Italiana	72 13 — 72 50
Ferr. Austriache	700 — — —
F. Lombardo-Veneto	310 — — 313 —
Obbl. regia Tabacchi	— — — —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 50 — 217 50
Ferr. Romane	80 — — 77 50
Obbl. Lombarde	353 — — 353 —
Obbl. Romane	201 — — 204 —
An. regia Tabacchi	— — — —
Cambio su Londra	25 21 — 25 21
Cambio sull'Italia	8 — — —
Consolidati Inglesi	93 1[8 — 93 1[8

* 72 75 fine marzo.

Vienna, 15	16
Mobiliare	238 75 — 239 —
Lombarde	137 50 — 135 50
Banca Anglo-Austr.	146 — — 144 —
Austriache	311 — — 311 —
Banca Nazionale	964 — — 963 —
Napoleoni d'oro	8 87 — 8 87
Cambio su Parigi	44 05 — 44 05
Cambio su Londra	111 30 — 111 35
Rendita Austriaca	75 90 — 76 —
Idem in carta	71 50 — 71 40
Unionbank	116 75 — 115 —

Berlino, 15	16
Austr. Marchi di Ban.	572 — — 565 50
Lomb. Franchi	249 — — 249 —
Mobil. Marchi di Ban.	434 50 — 434 —
Ren. it. Franchi	72 75 — 72 75
Id. Turca id.	44 90 — 44 70

Londra, 15	16
Consolidato Inglese	93 1[8 — 93 1[8
Rendita Italiana	71 3[8 — 71 3[4
Spagnuolo	23 1[8 — 23 1[8
Turco	43 1[2 — 43 3[4
Egiziano del 1873	80 1[2 — 80 1[2
Turco nuovo prestito	— — — —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 17 marzo 1875. — N. 63.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Francia	108 45 108 80	— — — —
Svizzera	108 50 108 80	— — — —
Londra	— — 27 07 1[2	27 12 1[2
Germania	— — — —	131 1[2 132 —

Francia as. 4 0[0, Svizzera 3 1[2, Londra 3 1[2, Germania 4, Vienna 4 1[2.

Oro Peza da L. 20. L. Fl 76 a Fl 12.

Rendita 5 0[0. Cont. L. 78 25 a 78 35.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

17 marzo 1875.

Il rialzo di ieri a Parigi sui nostri fondi ebbe poco effetto nell'odierno mercato.

Notiamo la rendita a 78 25 78 35 cont. 78 50 78 67 1[2 fine corr.

Valori inattivi.

Az. Banca Naz. 1680 fine corr.

Az. Mobiliari 606 id.

Az. Banca Torino 780 id.

Az. Banco Sc. 273 id.

Ricercate le obbligazioni Canali Cavour trovarono compratori a 471, 471 1[2 cont.

Obbl. Romane 221 1[2 cont.

Obbl. V. E. 286, 286 1[2.

Francia vista 108 50.

Londra 3 mesi 27 12 1[2

Oro 21 77 a 21 78.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 16 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	437 99
Trama	»	» »
Greggia	11	667 03
Articoli diversi	1	79 11
Totali	17	1184 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 199.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872 (via Ospedale, 13, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 16 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	561 22
Trama	2	150 »
Greggia	2	181 96
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	893 18

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 219.

Il Direttore-Gerente: A. Barnaba.

Condizione odierna della seta in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp. (Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 16 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	423 95
Trame	»	» »
Greggia	2	175 71
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	599 66

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 92.

L'assistente: A. Trivero.

TEATRI

Regio (ore 8) — *Lucrezia Borgia*, opera in 3 atti; *Bianchi e Neri*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà:
Lo spirito di contraddizione, commedia in 5 atti, con farsa. — Beneficiata della prima attrice Silvia Fantechi-Pietriboni.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Tanelli rappresenterà:
I quattro rusteghi, commedia in 3 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà:
Le fie povre, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia Egiziana Adji-Mequi-Ben-Ali.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
Il vagabondo e la sua famiglia, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera delle marionette si rappresenterà:
La Veggente, dramma tratto dal romanzo del giornale la Gazzetta di Torino; *Mitigate*, ballo.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Da affittare
pel primo aprile 1875
in via Cernaia, N. 42
Due Alloggi, uno di sei ed uno di sette camere.
Dirigersi al Portinaio. 225

Da affittare
Alloggio di sei camere e piccola cucina, al 4° piano, pel 1° luglio 1875; Piazza Carignano, N. 2. — Dirigersi ivi al portinaio. 253

Da affittare
per il primo aprile
in via S. Secondo, 2
Alloggio di 14 membri con o senza scuderia. 250

Manifattura da Paste
DI OGNI GENERE
Fondata nel 1720 con privativa, vari premi e Brevetto della F. Casa.
Vende all'ingrosso ed al minuto, e fa sconto ai negozianti.
RASARIO G., via Pellicciai, N. 17, Torino. 69

Con vistosa malleveria
e buone referenze una persona in giovine età cerca un impiego anche fuori di Torino, presso qualche Banca o Casa Commerciale. — Scrivere franco all'Amministrazione di questo giornale.

Bigliardo con tutto l'occorrente **da vendere per sole L. 300.** — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

RUFFINO IPPOLITO
via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco
Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.

Avviso
Il Proprietario della **Trattoria del Corso S. Massimo**, posta sul Corso dello stesso nome, N. 8, casa Daziano, dirimpetto alla via Orfane, è incaricato di vendere una quantità di **Vino** di scelta qualità, raccolto in una sola tenuta sulle fini di Castelnuovo d'Asti, al prezzo di **L. 20** il mezzo ettolitro (brenta) ed a soldi **8** il litro.

PRETTI Coiffeur
(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino* e *Cornaglia*)
Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi mitissimi.
Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via *Santa Teresa*, *N. 2.*
Assortimento di orologi da tasca. — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

CRUDO ANDREA
Procuratore-Capo
Essendosi reso rilevatario dell'Ufficio del Procuratore-Capo **ALESSANDRO GATTI** ne ha riunito al proprio tenuto in via Doragrossa, N. 33, scala a destra, Torino. 182

Da affittare al presente
Vasto Casegiato fuori del Ponte Mosca, Borgo Aurora, casa dalcunabile Busso, con grandi Scuderie capaci di 40 cavalli, Rimessa, Travate, Tettoie, grande Corte, diversi Alloggi e Camere, e Peso a bilico per i Carri.
Carri, Tombarelli, Cavalli, Muli e Finimenti da vendere. — Recapito ivi. 256

Da affittare pel 1° prossimo aprile
ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottoscritto e cantina, via Piana, N. 1.

Da affittare pel 1° Aprile 1876
VIA DELLA ZECCA, N. 26
Grandi Locali uso Officina con Magazzini e Botteghe interni e prospicienti la via.
Cortile ad uso esclusivo della Fabbrica.
Sono annessi due piccoli Alloggi.
Dirigersi al Proprietario, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 213

Avviso interessante
Dalla ditta **DEROSSI E C.** venne aperto con superiore autorizzazione **un Ufficio di Conciliazione d'Affari ed Agenzia di Commissioni, Incassi, Rappresentanze, Liquidazione di Crediti e Ragioneria di Case.**
In Piazza Castello, N. 25, in fondo alla corte 254

Dal 1° Aprile al 31 dicembre è aperto l'abbonamento alla
GAZZETTA MUSICALE E RIVISTA MINIMA
Condizioni: Con L. **15** si hanno **39** numeri della *Gazzetta Musicale*, **18** numeri della *Rivista Minima*, alcune tavole d'autografi, **9** pezzi di musica a scelta, **4** libretti d'Opera a scelta. — Ogni numero dei due Giornali contiene sciarade a premio.
Nuovo Premio straordinario a tutti gli associati
Un bellissimo ritratto (incisione) del maestro **VERDI**, da fare un bel quadro.
Per **6** mesi L. **10** — per **3** L. **5** con diritto proporzionale ai premi.
Si manda *gratis* un numero di saggio completo e il programma a chi ne fa ricerca al **R. Stabilimento Ricordi** in Milano. 60b.

Società Italiana di Lavori Pubblici
Avviso.
Si prevengono i signori Azionisti, che per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, rimane stabilito che il versamento del **sesto decimo in L. 50 per ogni Azione** dovrà effettuarsi **dal 15 al 20 maggio p. v.**
Torino, 11 marzo 1875.
240 **LA DIREZIONE.**

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTÀ DI TORINO
Martedì, 6 aprile 1875, ore 10 mattina, nella consueta sala delle adunanze della Direzione di detto Ospedale, avrà luogo col ministero del Notaio sottoscritto il
REINCANTO
dei due lotti rimasti invenduti nel primo incanto del cospicuo corpo di Casa, denominato di *S. Michele*, proprio del ridetto Ospedale, prospicienti le vie S. Massimo e S. Michele, isolato S. Pasquale, in Torino, ai prezzi ribassati, il 1° di L. 162,000, ed il 2° di L. 126,000, osservate le forme e condizioni espresse nel pubblicato bando venale e visibili o nella Segreteria di detto Ospedale, o nello studio del sottoscritto (Corso Siccardi, 5)
229 **B. OPERTI** *not. coll.*

Casa di S. A. R. il Duca di Genova
Da affittare per l'11 Novembre prossimo
Tenimento nel Comune di *Agliè* circostante al Castello, detto *Parco Aperto*, composto di Prati, Campi e Vigne, della superficie di ett. 59, pari a giornate 154 circa.
Per le trattative rivolgersi *all'Intendenza della Casa in Torino*, ed *in Agliè all'Economo locale*. 210

DA RIMETTERE
CON FACCIATA E MOBILI
IL **LOCALE** ATTUALMENTE OCCUPATO DALL'
EMPORIO COMMERCIALE
Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino
Per le trattative rivolgersi ivi.

LIQUIDAZIONE
con straordinario ribasso
Delle Merci ivi esistenti, le quali consistono in **Chincaglierie** e **Giocattoli** d'ogni genere, **Bisotterie** finissime, **Posate Christofle, Profumerie, Cristalli** e **Porcellane, Calamai, Bronzi** dorati, **Statuette, Candelabri, Quadri** a olio, **Fisarmoniche** d'ogni dimensione, **Portafogli, Portabiglietti, Astucchi** per sigari in cuoio di Russia e cerniti, **Sacchi** da viaggio, **Crocifissi, Acquasantini**, ed altri articoli religiosi, oltre a varie specialità.
Il tutto si vende a **prezzi mai praticati** ed al **disotto del valore di costo**, onde avere il locale sgombro al più presto.
Tutti vi possono trovare generi della massima utilità e convenienza, e ad un **prezzo relativamente eccezionale.**
Migliore occasione non si potrebbe presentare.
Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino. 138

Da affittare pel 1° ottobre 1875
ALLOGGIO con vista in pubblico giardino, composto di 7 camere, sottoscritti e cantina, al 3° piano, corso Siccardi, N. 5.
Recapito dal portinaio della casa. 257

Da vendere in San Morizio Canavese
Un corpo di Casa di recente costruzione, sito presso la Stazione Ferroviaria, con Forno per la cottura delle stoviglie, ampie Tettoie e spazioso Terreno annesso.
Per le trattative dirigersi al sig. **Luigi Chiabotto** in S. Morizio. 218

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie
IN OGNI GENERE
N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.
G. Berthier e Figli
TORINO
La suddetta Casa annunzia d'aver in questi giorni nuovamente ricevuto una ricca e copiosa scelta di
Orologi a Pendolo di Parigi
ed accessori come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.
Si spediscono per qualunque destinazione.
L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.
OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)
da L. 25 a 400
PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI 225

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE
La DITTA G. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, assunti gli impegni coi propri sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originali garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.* 88

CARTONI ORIGINARII GIAPPONESI
GARANTITI QUALITA' PRIMARIE.
Avendo esaurito i nostri impegni coi sottoscrittori, abbiamo stabilito di vendere i pochi che ci rimangono **A SOLE L. 7**, onde possano essere da tutti esperimentati, persuasi che ci frutteranno delle commissioni per l'anno venturo.
A. BRACHI e C., via S. Massimo, 42, Torino.
8Mdi

ROOB DEPURATIVO DEL SAVARESI
Questa rinomata preparazione, ottenuta con sostanze di prima qualità, riesce di sapore gradito e di somma efficacia quale depurativo e rinfrescante la massa del sangue, specialmente in primavera.
Semplice L. 5 e 9 la Bott.ª
Jodurato » 6 e 10 »
Trovansi pure le **PILLOLE DEPURATIVE**, e ciò per comodità di chi viaggia. — L. 5 il Flacone.
Presso S. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
TORINO, VIA ROMA, 17. 7Mdi

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE
PONZIO-VAGLIA Proprietario
TORINO — VIA MASSENA, N. 8 — TORINO
48

Macchine a Vapore ed Agrarie
Locomobili e **Trebbiatrici** della fabbrica *R. Hornsby*.
Elevatori da paglia.
Pompa centrifuga mossa dal Vapore di *H. Gwynne* di Londra.
Falciatrici a Cavalli. — **Aratri** Anglo-Americani.
Molini da Zolfo a tre Macine completi.
Dirigersi in Asti al sig. Domenico Guglielminetti.
94

Presso CARLO FAVALE e C. Torino
MENTORE E CALIPSO
ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO
Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°
Prezzo L. **6 20**
Si spedisce contro Vaglia Postale.

A. CHENET
FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI
AD USO DI
Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,
si è trasferto nella stessa via Nizza, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 47

Trombe Idrauliche contro gli Incendi
ED ATTREZZI RELATIVI
POMPE d'ogni genere per **giardini** ed **assiepamenti.**
NUOVA MACCHINA privilegiata per **far mattoni.**
SISTEMA SAYN & TÜRR
Presso F. COMINOLI & UGHETTI
SUCCESSORI CYP. ROUTIN
9, via Arcivescovado, Torino.
116

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 16 Marzo 1875).

Citazione. — Sull'istanza della Comunità di Scopa in persona del suo sindaco sig. Fortunato Ronco furono citate le sorelle Valenti fu Vincenzo residenti a la ville de Macon, a comparire avanti l'eccell. Corte d'appello di Torino in via formale nel termine di giorni 40 p., per ivi vedersi far luogo alle conclusioni prese dalla predetta Comunità.

Notificanza di sentenza. — Istante il sig. geometra Carlo Dove residente in Torino fu notificata alla sig.ª Sofia Cerretelli già residente in Torino la sentenza della pretura di Torino, sez. Po, 3 corr. mese, colla quale si è dichiarato dovere gli oggetti dati in pegno dalla sig.ª Sofia Cerretelli alla sig.ª Rosa Chirotti, rimanere presso gli eredi di questa in pagamento, e sino alla concorrente del credito della Rosa Chirotti di L. 1400 e spese, secondo la stima del perito Luigi Gramatico a tale oggetto nominato. — (E. Varese p. c., Torino).

Notificanza. — Istante il sig. Dalmazio Calderini residente in Torino in virtù della sentenza profferita dal pretore di ridetta città in data 14 gennaio scorso, venne fatto precetto al sig. Giacobino Bertone di pagare fra giorni 5 la capitale somma di L. 300. — (F. Giordano p. c., Torino).

Incanto alle ore 9 ant. del 29 corrente marzo in Piverone dei seguenti stabili caduti nell'eredità giacente del Vincenzo Bacotti: 1° corpo di casa in Piverone sul prezzo di L. 2500, 2° vigna ivi sul prezzo della perizia di L. 512, 3° campo ivi sul prezzo di L. 455. — (Anselmo; Anselmi not. deleg.).

Vendita volontaria. — Alle ore 9 del 30 marzo 1875 a richiesta della sig.ª Angiolina Grossi il notaio coll. sottoscritto procederà nel suo studio in Torino alla vendita sul prezzo di L. 65,454, della casa propria situata in Torino via Cattalogno n° 8, alle condizioni di cui in avviso d'asta in data d'oggi. — (Vaccarino notaio Pietro).

(Del *Conte Cavour*, N. 75).

Provincia di ALESSANDRIA — (14 Marzo 1875).

Citazione. — Sulla richiesta di Maria Accusano fu citato Milano Teresa unitamente al di lei marito Cavaliere Pietro, a comparire avanti il pretore d'Acqui all'udienza del 23 corrente mese ore 8 antim.

Incanto addì 3 aprile 1875 avanti la pretura d'Asti, delli stabili caduti nella eredità della fu signora contessa Giuseppina Marchesa vedova Saluzzo Verzuolo La Manta già domiciliata in Asti.

Fallimento. — S'invitano i creditori del fallito Ghiola Lorenzo negoziante sarto a Nizza Monferrato a rimettere nel termine di giorni 20 alla ditta Gola e Bertolero e Comp. corrente in Torino i titoli dei loro crediti, ed a presentarsi alle 11 ant. del 5 v. aprile, onde addivenire alla verificazione dei crediti stessi, in una sala del tribunale civile d'Acqui.

Fallimento di Montaldo Giuseppe negoziante in stoffe in Asti, adunanza dei creditori in una sala del tribunale civile d'Asti per le ore 9 matt. del 1° aprile p., onde procedere alla verificazione dei crediti.

Fallimento di *I. Terracini* fu Jacob già negoziante in stoffe in Asti, adunanza dei creditori in una sala del tribunale civile di Asti, per le ore 9 matt. del 1° p. aprile all'oggetto della verificazione dei crediti.

Fallimento di Ballaris Agostina vedova Guelfo negoziante in stoffe in Asti, adunanza dei creditori in una sala del tribunale civile d'Asti per le ore 9 matt. del 10 p. v. aprile, onde procedere alla verificazione dei crediti.

Nuovo incanto promosso dall'Amministrazione del Demanio e Tasse, Intendenza di Alessandria, contro Martinengo Vincenzo, Vignale Annibale e Giovanni Battista tutti da Rocchetta Tanaro, degli stabili siti in Rocchetta Tanaro; per l'incanto con ribasso di 4 decimi dei prezzi d'estimo, si fissò all'uopo l'udienza del 13 aprile prossimo, al prezzo di L. 907,50 il lotto 1° già 4°, e di L. 730,80 il 2° già 8°, alle condizioni di cui in bando. — (Sismondi p. c., Torino).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 21).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) marzo 15	16
Farine 8 marche	pel corrente . . Fr.	52 —	52 —
» »	per aprile . . . »	52 50	52 75
» »	pel maggio e giugno .	53 —	53 25
	per 4 mesi da maggio .	54 —	54 25
Zuccari Saccarino 88 °/₀	»	55 25	55 25
» »	3/4 disponibile .	59 —	59 —
» bianco 3	. disponibile »	64 50	64 75
» raffinato scelto	. . . . .	147 —	147 —

Liverpool, 16 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 31000.

Havre, 16 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600
Mercato calmo.
» — Luisiana per marzo . . Fr. 96 — — —
» — Id. per giugno . . » 97 — — —

Greyes-Manchester, 16 marzo (sera)
Mercato calmo ai corsi precedenti.

Caffè — Venduti Sacchi 60.
Mercato pesante.
» — Guatemala . . . . . Fr. 122 — — —

Marsiglia, 16 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 26269
Vendite 19040
Mercato calmo
Liverpool, 16 marzo (sera).

Frumenti.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.